



Bio-agrotecnico, la nuova figura per una produzione di qualità

Un'interessante opportunità per i giovani con il corso per bio-agrotecnico, esperto dei processi di trasformazione agroalimentare dei sistemi molitorio-pastaio-dolciario-birraio. Al fine di sollecitare la partecipazione il presidente dell'Unione del Tappino, Salvatore D'Amico, anche sindaco di Jelsi, ha pubblicato un avviso sull'iniziativa promossa dalla Fondazione *Its Demos*. Il corso "Tecnico Superiore del controllo e monitoraggio agro-alimentare ed ambientale del sistema produttivo e di trasformazione dei prodotti del-

la filiera cerealicola" avrà durata di 2000 ore ed è destinato a 20 diplomati disoccupati o inoccupati di età non inferiore ai 18 anni. Si mira alla formazione di un tecnico superiore del controllo e monitoraggio agro-alimentare, ambientale e del sistema produttivo, oltre che di trasformazione della filiera cerealicola, al fine di gestione tecnica della filiera cerealicola e delle problematiche qualitative connesse alla produzione di pasta, pane, prodotti dolciari, e preparati da forno. La figura del bio-agrotecnico rivolgerà partico-

lare attenzione alla fase di semina, coltivazione, maturazione, fino a quella finale di raccolta e stoccaggio. Il suo contributo innovativo è fondato sulla sua specifica competenza d'uso di attrezzature di monitoraggio e testing, da usare in campo, per dare una risposta analitica applicata alle azioni di gestione al fine di prevenire e correggere le caratteristiche reologiche dei prodotti finiti e ai fini di evitare le non conformità di prodotto finito. Altamente competente e qualificato in materia di distribuzione e commercializ-

zazione dei prodotti di filiera compresi gli aspetti di comunicazione, di marketing e di immagine di cerealicoltura (pane, pasta, dolci e birra), il bio-agrotecnico è chiamato ad ottimizzare le scelte tecnologiche e microbiologiche per la valorizzazione dei prodotti dalla cerealicoltura attraverso la conoscenza dei principi e delle procedure per assicurare la salubrità e qualità nel processo di trasformazione e le conoscenze tecnico operative sulla filiera agricola-molitoria circa la capacità di introdurre nelle lavorazioni nuovi ed emergenti cereali (grano senatore cappelli, saragolla, farro, orzo). Un modo anche questo per ridare ossigeno alla Fondazione che, ripartita dopo un periodo di fermo, rappresenta una realtà da valorizzare e potenziare, continuando così il percorso riavviato negli ultimi mesi del 2014 attraverso una serie di incontri. Di questo è fermamente convinta Rossella Ferro, che ricopre la carica di presidente; fanno parte della giunta esecutiva Gianluca Cefaratti, in qualità di delegato della Provincia di Campobasso, la docente Marialuisa Forte, come rappresentante dell'I.T.A.S. "Pertini" di Campobasso, il professore Emanuele Marconi per l'Università degli Studi del Molise. Coinvolta anche la Genus Consulting Group, rappresentata da Emilio Germano e naturalmente l'Unione dei Comuni del Tappino, che ha scelto come rappresentante Salvatore D'Amico.

Tra gli obiettivi prioritari della Fondazione Demos proprio quello di diffondere la cultura tecnica e scientifica, promuovere l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie verso le professioni tecniche e la formazione di figure professionali in grado di innalzare il livello di competitività delle filiere agroalimentari attraverso il trasferimento tecnologico nelle fasi del processo produttivo valorizzando così le produzioni tipiche di qualità.